

I SALMI:  
PREGHIERA DEL CRISTIANO

SALMO 24 (23)

TRE INNI, UN UNICO CANTO  
A JAHWEH SEBA'ÔT, RE DELLA GLORIA

**<sup>1</sup>Di Davide. Salmo.**

*Di Jahweh è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti.*

*<sup>2</sup>E' lui che l'ha fondata sui mari,  
e sui fiumi l'ha stabilita.*

*<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte di Jahweh,  
chi potrà accedere al suo luogo santo?*

*<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non rivolge il suo essere agli idoli,  
chi non giura a scopo fraudolento.*

*<sup>5</sup>Questi otterrà benedizione da Jahweh,  
giustizia da Dio, sua salvezza.*

*<sup>6</sup>Questa è la generazione che lo cerca,  
che cercano il tuo volto, o Dio di Giacobbe.*

*<sup>7</sup>Alzate, o porte, i vostri frontoni,  
alzatevi, o porte eterne,  
ed entri il **re della gloria.***

*<sup>8</sup>Chi è questo **re della gloria?**  
Jahweh forte e valoroso,  
Jahweh valoroso in battaglia.*

*<sup>9</sup>Alzate, o porte, i vostri frontoni,  
alzatevi, o porte antiche,  
ed entri il **re della gloria!***

*<sup>10</sup>Chi è mai questo **re della gloria?**  
**Jahweh degli eserciti,**  
egli è il **re della gloria!***

## **Salmo 15**

### **Il giusto vive alla presenza del Signore**

<sup>1</sup> *Salmo. Di Davide.*

*Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?*

<sup>2</sup> Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,

<sup>3</sup> non sparge calunnie con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

<sup>4</sup> Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato a proprio danno,  
mantiene la parola;

<sup>5</sup> non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

### **Per la meditazione**

In una lettera a Traiano del 103 d.C. lo scrittore latino Plinio il giovane ricorda che il Sal 24 era riconosciuto come la preghiera della liturgia cristiana dell'aurora. E in realtà il testo ci aiuta a riflettere sul fatto che noi cristiani in questa terra siamo pellegrini incamminati verso la casa del Padre, bisognosi di incontrarlo e di vivere per sempre in comunione di vita con lui. Anzi già su questa terra noi stessi siamo dimora di Dio, come ci ricorda la Lettera agli Ebrei: «E la sua casa siamo noi, a condizione che conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo» (Eb 3,6). E ancora con l'evangelista Giovanni possiamo affermare che in noi vive l'amore del Padre se ci apriremo all'amore dei fratelli: «Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1 Gv 4,12). Il Cristo, vero tempio di Dio e re della gloria per la potenza della sua risurrezione, si fa presente alla sua comunità nell'azione liturgica quotidiana e la Chiesa lo attende perché venga in mezzo al suo popolo. Ma sta a noi credenti cercarlo con il cuore sincero come i 'puri di cuore' per vedere ora la sua velata manifestazione, in attesa di contemplare con pienezza il suo volto glorioso.

Nella seconda parte del salmo la Chiesa vede nell'ingresso glorioso del re vincitore, che entra nella sua dimora, la venuta di Gesù nel mondo tramite il mistero della sua incarnazione per ricondurre tutti i figli di Dio al Padre. In questa casa comune dove risiede Dio entreranno non quelli che avranno detto «Signore, Signore», ma coloro che nella vita avranno fatto la sua volontà, vivendo con coerenza le vere esigenze del Regno, che si riassumono nella purezza di vita e nella trasparenza del cuore rivolto ai fratelli con amore. Questi sono i veri adoratori che il Padre cerca, tutti coloro che lo adorano «in

spirito e verità» (Gv 4,23s.). A noi rimane di aprire le porte a Cristo, perché egli entri nella nostra vita e ne prenda possesso per regnarvi sovrano. Il luogo sacro - inteso sia materialmente (come il Tempio), sia spiritualmente (come il cuore e l'interiorità umana) - è lo spazio dove Dio viene ed entra solo a certe condizioni. A chi si fa docile e umile egli aprirà le porte del suo Regno, dove per primo egli è entrato glorioso e dove anche noi vivremo in comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito. Nel Regno della vita eterna essi hanno posto la loro dimora, facendosi tempio della gloria per noi (cfr. Ap 3,8).

### **Per la preghiera**

O Dio, Signore del cielo e della terra, che hai fondato la terra sui mari, concedici di avere mani innocenti e cuore puro per accogliere Cristo, re della gloria, che sta per entrare nel suo tempio di luce. Rinfranca la fede della tua Chiesa, perché possa dissetarsi alle sorgenti delle tue acque di vita. Purifica, inoltre, il nostro cuore fragile e incostante dagli idoli del mondo e accendi in noi il fuoco del tuo amore, perché nel nostro pellegrinaggio terreno teniamo fissi i nostri cuori verso il santuario di Dio e un giorno possiamo entrarvi e dimorarvi in comunione con te. E ora, o Signore che hai costituito il tuo servo Gesù re della gloria, allontana da noi ogni difficoltà per salire il tuo monte santo e aprire il nostro cuore a lui che viene e che verrà.

### **Per la contemplazione**

Gli angeli stessi furono stupefatti davanti al mistero. Il Cristo secondo la carne, che poco prima una stretta tomba racchiudeva, risaliva dal soggiorno dei morti fino nel più alto dei cieli. Gli angeli esitarono. Il Signore ritornava vincitore; entrava nel suo tempio carico di spoglie sconosciute. Angeli e arcangeli lo precedevano, ammirando il bottino fatto sulla morte. Sapevano che niente di corporeo può accedere a Dio e tuttavia vedevano il trofeo della croce sulla sua spalla: era come se le porte del cielo, che l'avevano visto uscire, non fossero più abbastanza grandi per raccogliarlo. Non erano mai state a misura della sua grandezza, ma per il suo ingresso di vincitore occorreva una via più trionfale: davvero non avevano perso nulla ad annientarsi!

Le porte eterne rimangono, ma si alzano: non è un uomo che entra, è il mondo intero, nella persona del Redentore di tutti. Vedendo dunque avanzare il Cristo, primo e solo vincitore della morte, gli angeli comandano ad altri angeli con un accento di stupore: «Alzate, principi, le vostre porte, fatevi alzare, porte eterne, ed entrerà il re della gloria!».

Ma tra gli esseri celesti, alcuni erano stupefatti, si meravigliavano di questo corteo insolito e chiedevano: «Chi è questo re della gloria?». Altri, che erano presenti alla sua risurrezione o che sapevano già, rispondevano: «È il Signore delle schiere! Il Signore potente in guerra». E di nuovo, le schiere angeliche del corteo trionfale rispondevano in coro: «Alzate, principi, le vostre porte!».

Fatevi alzare, porte eterne, ed entrerà il re della gloria!» (AMBROGIO DI MILANO, *De vera fide* 4,1; in *PL16,618s.*).

### **Pacificazione:**

Chiama per nome tutto ciò che abita la tua mente e il tuo cuore in questo momento: attese, preoccupazioni, gioie e sofferenze, affetti, rancori, progetti e delusioni, timori, desideri, verità ed errori, amore, egoismi, fedeltà e peccato... Parla serenamente di tutto questo con il Padre tuo, non tanto per informarlo, quanto per interrogarti davanti a Lui, interrogarlo e lasciarti da Lui interrogare. Così, scoprirai che lo Spirito Santo e la Parola di Dio attraversano proprio ciò che è più vivo in te e troverai Pace. (Pausa di silenzio)

«Signore, noi ti ringraziamo  
perché ci raduni ancora una volta alla tua presenza,  
ci raduni nel tuo nome.

Signore, tu ci metti davanti la tua Parola,  
quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti:  
fa' che ci accostiamo a questa Parola con riverenza,  
con attenzione, con umiltà;  
fa' che questa Parola non sia da noi sprecata,  
ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.

Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,  
incapace di comprendere la semplicità della tua Parola.  
Manda il tuo Spirito in noi  
perché possiamo accoglierla con verità, con semplicità;  
perché essa trasformi la nostra vita.

Fa', o Signore, che non ti resistiamo,  
che la tua Parola penetri in noi come spada a due tagli;  
che il nostro cuore sia aperto ad essa  
e che la nostra mano non vi resista;  
che il nostro occhio non si chiuda,  
che il nostro orecchio non si volga altrove,  
ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.

Te lo chiediamo, o Padre, in unione con Maria  
che ha recitato questi salmi,  
per Gesù Cristo nostro Signore».